UNIONE FIDUCIARIA CONTINUA CON GLI ACQUISTI

Un'altra acquisizione in cantiere dopo le operazioni che hanno permesso lo sviluppo per linee esterne della società guidata da Filippo Cappio

Il giro d'affari a 21 milioni. La visione «unitaria» del patrimonio dei clienti

di GABRIELE PETRUCCIANI

Dopo aver chiuso il 2024 con risultati economici positivi, Unione Fiduciaria punta a consolidare la sua presenza sul territorio italiano e a crescere ancora per linee esterne. La società guidata dal direttore generale Filippo Cappio ha registrato nell'ultimo anno un fatturato di 20,96 milioni e un utile netto di 2,99 milioni, raggiungendo i 17 miliardi di masse amministrate. Un valore, quest'ultimo, che potrebbe essere sottostimato, «considerando che alcuni asset sono intestati fiduciariamente a costo storico», spiega Cappio. Anche Brokerfid, broker assicurativo nato nel 2022 e controllato all'80% da Unione Fiduciaria (il restante 20% è in mano a Willis Italia, del gruppo Willis Tower Watson), ha chiuso il 2024 in territorio positivo, intermediando premi per oltre 1,2 miliardi e centrando il breakeven già al secondo servizio. «Ora il nostro obiettivo è proseguire lungo questo sentiero virtuoso, sia come fiduciaria sia come broker assicurativo – commenta Cappio –. Come Unione Fiduciaria, negli ultimi dieci anni abbiamo fatto diverse acquisizioni (Ubi Fiduciaria nel 2015, Istifid nel 2016, Eos Servizi Fiduciari nel 2021, ndr), crescendo soprattutto per linee esterne. E già in questa seconda parte dell'anno potremmo immaginare un'ulteriore operazione. Questo ci permetterà di mantenere una certa stabilità in un'industria che sta mostrando segnali di contrazione. Anche per questo abbiamo deciso di ampliare la nostra presenza geografica aprendo, sempre nel 2024, un ufficio a Torino, che si aggiunge a quelli di Roma, Milano e Genova». Le realtà acquisite da Unione Fiduciaria erano interamente, o comunque in maniera rilevante, partecipate da istituti di credito.

Al timone
Filippo Cappio, il direttore generale che guida Unione Fiduciaria

Le dimensioni

Il mercato impone una massa critica che «molti dei nostri competitor non riescono ad avere – argomenta Cappio –. Di conseguenza le banche sono costrette ad alienare le loro fiduciarie e questo per noi rappresenta un'opportunità. Al momento stiamo analizzando diversi dossier e, archiviata l'acquisizione di fine 2024 della fiduciaria di una banca svizzera, ora siamo pronti per una nuova operazione». Per quanto riguarda Brokerfid, invece, l'obiettivo è raggiungere i 2 miliardi di masse intermediate entro la fine dell'anno, continuando a crescere in un'ottica B2C (business to consumer). «Come Unione Fiduciaria amministriamo polizze assicurative per circa 7 miliardi e questo rappresenta un valore aggiunto per Brokerfid – puntualizza Cappio –. È più facile entrare nel brokeraggio assicurativo se hai alle spalle una capogruppo che è il principale sottoscrittore di polizze Ramo III (quelle finanziarie, ndr). Inoltre, abbiamo un socio, Willis Italia, che fa capo al terzo broker più grande del mondo, Wtw. Noi, come Brokerfid, siamo focalizzati sulle polizze con contenuto finanziario, mentre tutti i fabbisogni assicurativi degli imprenditori nostri clienti possono essere validamente gestiti in co-brokeraggio con Willis Italia. In questo modo siamo in grado di coprire le esigenze assicurative a 360 gradi». Attraverso il servizio di account aggregation, Unione Fiduciaria ha una visione unitaria del patrimonio finanziario del cliente, «e questo ci facilita nell'analisi dei rischi e nell'ottimizzazione del rapporto costo rendimento – aggiunge Cappio –. In qualità di sostituto d'imposta, poi, siamo in grado di compensare plusvalenze e minusvalenze tra intermediari, italiani ed esteri. Un vantaggio che consente decisioni operative più informate. Inoltre, per i beni depositati in banche estere, i fiduciarii sono esentati dall'obbligo di indicazione dei beni amministrati fiduciariamente nel quadro RW della dichiarazione dei redditi». Sempre da un punto di vista fiscale, Unione Fiduciaria offre soluzioni anche per il recupero della doppia imposizione su un'ampia gamma di giurisdizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA